



PARROCCHIA SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI

Saronno (VA) Diocesi di Milano
Tel. 029603027
don Giorgio Lattuada - 347 423 5014



COSTRUIRE LA CAPPELLA E VENIRE IN PROCESSIONE

A cura di don Aldo (terza e ultima parte)

Bernadette riceve una commissione da fare presso i sacerdoti: che si costruisca una cappella e si venga in processione. Così è per noi che abbiamo ricevuto la Buona Notizia del Vangelo: siamo divenuti messaggeri dell'amore del Padre. Siamo invitati a risvegliare i sacerdoti per risvegliare la Chiesa, affinché solleciti la nascita di piccole Case-Chiesa, o chiese domestiche, piccole fraternità missionarie dove condividere le gioie dello Spirito all'opera nel nostro mondo, dove si riprendono le forze anche per preparare e seguire il soffio dello Spirito ovunque viviamo. A Lourdes si scopre la gioia di una Chiesa-famiglia, la cui madre e modello è Maria che qui si è chiamata Immacolata Concezione, completamente trasparente di una Vita, di un Amore che prende carne in lei e che lei porta nel mondo.

Maria dice il suo nome il 25 marzo, nella festa dell'Annunciazione, il giorno in cui Gesù incomincia ad esistere nel suo grembo. Bernadette ricorda e scrive in una lettera del 22 agosto 1864: "Aveva gli occhi azzurri", il colore della nascita. Chiediamo, come Bernadette, la grazia di vivere ogni giorno come neonati rinati nella vita del battesimo, la vita dei figli di Dio.

Nel maggio 1866, prima di lasciare Lourdes per Nevers, Bernadette scrisse una preghiera alla Regina del Cielo che ha ripetuto poi tutti i giorni della sua vita, per chiedere il dono dell'umiltà:

"Madre amorevole, quanto era felice l'anima mia quando ho avuto la gioia di contemplarvi! Quale gioia nel ricordare quei dolci momenti trascorsi sotto il vostro sguardo pieno di bontà e di misericordia per noi.

Si, tenera madre, voi vi siete abbassata fino a terra per apparire ad una fragile fanciulla, comunicandole alcuni messaggi. Ciò malgrado la sua grande indegnità. Che umiltà! Voi, la regina del cielo e della terra, vi siete servita di quanto più debole esiste al mondo. O Maria, date la preziosa virtù dell'umiltà a colei che osa ritenersi vostra figlia. Fate o tenera madre. Che vostra figlia vi imiti in tutto e per tutto; in una sola parola, sia una figlia secondo il vostro cuore e quello del vostro caro Figlio".



LA SETTIMANA IN SANTUARIO

DOMENICA 17 - VI DOPO L'EPIFANIA - Lc 17, 11-19

Popoli tutti lodate il Signore

SANTE MESSE: ore 7.00 – 8,30 – 10,00 – 11,30 – 18,00

Ore 17.00 Vespero e Benedizione

LUNEDI' 18 - Feria - Mc 8,31-33

Fuori di te, Signore, nulla bramo sulla terra

MARTEDI' 19 - Feria - Mc 9,14-29

Chi cerca il Signore non manca di nulla

MERCOLEDI' 20 - Feria - Mc 9,33-37

Donaci, Signore, la sapienza del cuore

GIOVEDI' 21 - S. PIER DAMIANI - Mc 9, 42-50

Il Signore è il sostegno dei giusti

VENERDI' 22 - Feria - Mc 9, 42-50

I cieli narrano la gloria di Dio

SABATO 23 - SAN POLICARPO VESCOVO E MARTIRE

Gv 14,1-6 - *Il Signore regna nella sua santa città*

DOMENICA 24 - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

PREGHIAMO CON SAN PIER DAMIANI

LUCE DELLE MENTI

O Dio Spirito Santo, uguale al Padre e al Figlio nella sostanza e nell'eternità, degnati di scendere nel mio cuore, illuminandolo meravigliosamente, così da allontanare le tenebre della mia iniquità.

Come nel seno della Vergine, con il tuo soffio di vita, fu generato il Verbo di Dio, così anche in me, con l'aiuto della tua grazia, la mia mente sia illuminata dall'autore della salvezza.

Tu infatti, o Signore, sei la luce delle menti, la virtù dei cuori, la vita delle anime. Amen.

IL SANTO DELLA SETTIMANA SAN PIER DAMIANI

Vescovo e dottore della Chiesa

Ravenna 1007- Faenza 21 febbraio 1072

Ricorrenza 21 febbraio

Pier nacque a Ravenna, settimo figlio di una coppia che da tempo non era più agiata. Morti i genitori, visse con un fratello che lo maltrattava, allora un altro fratello arciprete, Damiano, prese il bambino con sé e lo allevò occupandosi dei suoi studi. Pier, da grande, per ringraziarlo, ne prese il nome come cognome, chiamandosi Pier Damiani.

Compi i suoi studi a Ravenna, Faenza e Padova, poi, divenne a sua volta, insegnante a Parma. Divenne anche monaco camaldolese a Fonte Avellana, da dove iniziò la sua avventura di riformatore. In quel tempo la situazione della Chiesa era quasi disperata: eresie, scismi, la piaga della simonia ossia il commercio di cariche ecclesiastiche e la mancanza di rigore nell'affrontare il celibato del clero precipitavano la Chiesa in una crisi profonda. Perciò era necessario affidare la risoluzione di questi problemi ad una persona integra e colta come Pier Damiani. Quindi nel 1057 il papa lo chiamò a Roma per averne sostegno. Divenuto vescovo di Ostia e poi cardinale, si prodigò aiutando sei papi a riportare l'ordine nella Chiesa. Collaborò in modo fattivo specialmente con papa Gregorio VII. In tarda età ritornò a Ravenna per sanare una diatriba provocata dai seguaci di un antipapa. Spirò nel 1072 a Faenza. La gente lo venerò subito come santo. Nel 1828 Leone XII lo proclamò dottore della Chiesa per il gran numero dei suoi scritti.

